

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria L. 0,50 - Pagina di testo L. 1,-
Cronaca L. 1,50 - Pubblicità inglobamento 4.4 pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1,- - Necrologio L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre Lire 25
Trimestre Lire 13 - Mese Lire 4,50

Cronaca Provinciale

La razza bruna in Carnia

Ripeterò anche sinteticamente quanto è stato detto ufficialmente intorno alla questione Zootecnica in Carnia, e quanto è stato ribadito dai cosiddetti «pochi dissidenti» e opera spreca. Tutti hanno udite le ragioni di questi «pochi» — semplici, chiare di fatto, dette alla buona, e senza orpelle scientifiche. Tutti hanno udite le affermazioni anche delle autorità preposte alla Zootecnica provinciale.

Vale la pena però di tornare in argomento; posto che, malgrado quanto è stato deliberato e riconosciuto dal consiglio provinciale, la cocciniglia burocratica (?) non ha ceduto di un passo; e si leggono programmi e propositi nell'Agricoltura Friulana del 19 novembre scorso, e nel «Giornale di Udine» del 22 mese stesso e 2 corrente e nei resoconto sulla riunione dei veterani, tenuta in Udine il 9 dicembre. Nei quali, Consorzio provinciale Zootecnico, e Giunta esecutiva, si piacciono a vicenda, si che sarebbe un piacere a leggere... se gli allevatori carni — proprio quelli che si vogliono far passare per entusiasti della razza bruna — non facessero purtroppo da piangere.

L'Esperimento in Carnia con detta razza, è stato fatto, e purtroppo a ungo, ma non si può tollerare più oltre.

Gli splendidi risultati vantati non entusiasmano punto la maggioranza degli allevatori; i quali — proprio perchè fondano la loro causa su fatti e non sulle dimostrazioni di tavolino — vogliono almeno libertà eguale per l'allevamento della razza bruna e della pezzata rossa. Vogliono insomma in materia il liberalismo che quei signori non sono disposti ad ammettere. Il diritto di scelta in chi spende del suo e lavora e impiega le proprie energie e sostanze c'è pure per ogni altro campo; noi lo vogliamo anche in materia Zootecnica. Ce ne pentiremo?... Sta bene. Impareremo a nostre spese. Anche questo è un diritto di chi spende del suo, si sembra. Ma intanto Consorzi, Giunte, Commissioni, hanno in loro appoggio tesi, assiomi, affermazioni spesso gratuite o quasi. Gli allevatori, invece, hanno giorno per giorno, i prodotti delle loro aziende, più certamente sicuri e controllati di quell'altra razza.

Del resto, un'occasione di insanguinare «ab unis» la zootecnica in Carnia come quella verificata nel '19 e nel '20, quando le stalle carniche erano spopolate quasi completamente non si verificherà, è da sperare, mai più. Che cosa hanno fatto allora, le autorità competenti? Hanno invaso la regione coi rifiuti delle stalle degli altri paesi, di qua e di là dei confini, recando agli allevatori danni incalcolabili, dei quali tuttora si risentono le conseguenze.

Tutti dannati, chi li paga? Chi li risarcisce?

Se ne deduce che quegli istituti che non fecero allora quanto potevano (ed era loro preciso dovere di fare) per il massimo bene alla regione, non hanno diritto oggi — nelle mutate condizioni di mercato e sociali — di imporre agli allevatori, disiusi e danneggiati, una razza di bovini che essi hanno sperimentato — non si dice cattiva — certo però non adatta alla regione, perchè in Carnia non dà, stenta e non alligna.

Se quelle Autorità avevano buon gioco prima, quando fondavano l'opera loro restituendo su affermazioni che in certo modo potevano essere suffragate da all'età venire e che almeno erano una prova di buon'intenzioni; ora non lo hanno più, perchè hanno mancato al loro compito quando più era richiesto, e perchè i risultati tangibili e controllati del loro esperimento non sono che un enorme danno degli allevatori Carnici.

Si obietta la deficienza delle stalle e le deficienze dei metodi di allevamento che fa scarse e dubbio il risultato di la razza bruna in Carnia. Sarà pure. Ma opera, prima di tutto, bisogna eliminare questo inconveniente.

Ma ammesse anche tali deficienze si vorrà forse ovviare alle medesime imponendo la razza che più di tali deficienze ne soffre? La strada è volutamente sbagliata, ci sembra.

Concludendo, si ripete: libertà eguale alla bruna e alla pezzata rossa. La migliore — ne siamo sicuri — si imparerà da sé, senza ordini del giorno e senza imposizioni restrittive.

L'allevatore non cercherà mai il proprio danno; e, posto in grado di fare giornalmente dei confronti, saprà finalmente e con sicuro giudizio, scegliere. Dunque, nessun'altra polemica. I cosiddetti «pochi» che, sono, invece, parecchie migliaia in tutta la regione, come risulta dalle firme finora raccolte, e che saranno inviate al prefetto, vogliono fatti e non parole. Vogliono che le due razze siano

ugualmente ammesse in Carnia e riconosciute dall'autorità Zootecnica Provinciale.

Un gruppo di allevatori carni

CHIUSAFORTE

Il cuore dei famoluli

Gli alunni di queste scuole, — saputo che la famiglia di tre piccoli loro compagni, per la morte recente di padre, si trova nella più squallida miseria — hanno pensato di venire in suo soccorso, iniziando una sottoscrizione nelle varie classi. Le offerte in denaro, la maggior parte sottratte dal salvadanajo, hanno raggiunto circa lire 70; e quelle in oggetti comprendono una discreta quantità di generi alimentari e di indumenti — né mancano i giocattoli, le fratte, i dolci. Anche la somma raccolta verrà trasformata in un bel sacchetto di farina e tutto verrà consegnato alla vedova, quale Sirena Natalizia dei compagni di scuola dei suoi piccoli disgraziati figliuoli.

L'atto benefico di questi alunni ha incontrato anche nelle loro famiglie, molto favore, per il profondo valore educativo che ha in sé.

Una lode sincera ai cari generosi fanciulletti.

RACCOLANA

Neo dottore

Il giovane Rizzi Lino ha conseguito pochi giorni fa, la laurea in giurisprudenza nell'Università di Pavia. Dotto di ottime qualità morali ed intellettuali, dopo aver compiuto il suo dovere durante la guerra il nostro Lino si è dato con amore allo studio; e la laurea ottenuta, è un meritato compenso alla sua intelligenza ed alla sua buona volontà. A lui ed alla madre ignora Italia Di Val vedova Rizzi, vivissimi rallegramenti.

S. DANIELE

Per l'albero di Natale

Continuano a pervenirci, e non solo da S. Daniele, lunghe liste di offerte per l'Albero di Natale. Dobbiamo limitare la pubblicazione delle obbligazioni di maggior rilievo. Così registriamo e offriamo: Monte di Pietà lire 500; Comune 250; Anna Aquilini, Banca di S. Daniele, Banca Cattolica, Banca del Friuli, Assoc. Commerciali 100 cadauno; march. Camilla de Concina, Adriana Tereza e Maria de Concina, co. Florio 50 cadauno; Nino Asquini, Famiglia nob. Narducci, Italo Mareschi 30 cadauno; Travani Dante, avv. Franceschini, Fratelli Bertolotti, Farroni dott. Bruno, famiglia Tabacco Giuseppe, Gattoli geom. Giacinto, Puzzi-Taboga Gracco, di Caporacco co. Gino, Gonano Anita, Masini Manlio, Cruciatto rag. Guglielmo, Micheloni avv. Gio. Batta 35 cadauno.

Seguono altre numerose offerte di lire 20, 15, 10, 5 e 3 — alcune almeno delle quali certamente non meno meritorie delle maggiori, ma che per la tirannia dello spazio non possiamo pubblicare.

Anche in merce vi furono parecchie offerte: per lire 106 Gentili Giulio e signora; 70 Tomba e Peresutti; 50 Querini; Attilio; 50 De Cecco Tomaso; 36 Peressonni Giovanni; 33 Populin Tomaso, ed altri ancora per minori importi.

S. GIORGIO DI NOGARÒ

Per l'Albero di Natale ai 200 bambini frequentanti l'Asilo Infantile «Principessa Iolanda» sono pervenute alla direzione parecchie offerte. Notiamo: Romano d'Agostini lire 50 Malfatto, maresciallo di finanza Lire 10,50; Fam. Margreth 50; Monsignor parroco 75; Antonio e Maria Vatta 50; Don Giovanni Lucis lire 15; Signorina Elena Vatta 10; signora Teresa Gandotti 20; Famiglia Todisco 10.

Ditte e privati cittadini offesero aranci, mandorlate, caramelle, confetti ecc. Siamo grazie a tutti.

Contro l'aggregazione a Gorizia

Il Sindaco ammiraglio Canciani ha invitato agli on. Mussolini, De Stefani, Finzi e Giurati, il seguente telegramma: «Onorati comunicare seguente voto odierno: «Il Consiglio Comunale di S. Giorgio Nogaro approvando unanime l'ordine del giorno votato da tutti i Sindaci dei Mandamenti di Palmanova e Latisana per: ovviare all'eventualità di una aggregazione alla provincia di Gorizia confida che il governo non vorrà spezzare i vincoli che legano la Bassa Friulana ad Udine suo naturale capoluogo al quale converge ogni suo interesse morale ed economico e con cui, per imprescindibili ragioni di carattere etnico e geografico si sente unita da indissolubile comunanza di abitudini e di sentimenti».

RIVIGNANO

L'appalto del dazio

Sabato seguì in quest'Amministrazione la licitazione privata per l'appalto del dazio per un triennio. Su dodici invitati si presentarono il cav. De Iob di Bologna, Antonio Perez di Codroipo e Riccardo Gaggia di Udine. Il cav. De Iob offrì lire 45.000; Perez 45.900. Rimase deliberato il dazio per 40 mila lire.

AMPEZZO

Beneficenza

Per il tramite del municipio, sono state consegnate al nostro Asilo Infantile lire 72 accompagnate dalla seguente nota del Consorzio Carnico Cooperativo di lavoro, diretta al Sindaco di Ampezzo:

«In occasione della immatura fine del compianto sig. Nigris Giacinto, gli operai del Cantiere di Roma del Consorzio Carnico, con vero slancio di fraterna solidarietà raccolsero fra di loro la somma di lire 192, per onorare con fiori la memoria dell'Estinto.

La somma impiegata per i fiori fu di lire 129 e la rimanenza di lire 72, su nostra proposta, viene rimessa alla S. V. Ill. ma perchè si compiacca di versarne la somma stessa all'Asilo Infantile di Ampezzo in memoria del compianto Nigris Giacinto.

TRIGESIMO

L'albero di Natale all'Asilo

Nella mattinata di sabato si è svolta all'Asilo, alla presenza di numeroso pubblico, la festa dell'albero di Natale.

Come è noto mediante una limitata sottoscrizione fra alcune persone generose, si sono donate alla istituzione le mantelline divise, invernale per i bambini. Il civanzo di questa somma servì all'acquisto di indumenti personali, in aggiunta a quelli donati da diverse ditte cittadine.

La festa è riuscita pienamente: i piccoli si produssero in vari caniti ed esercizi ginnastici, e quindi furono regalati di cartocci di dolci. Ai più bisognosi, con riguardo speciale agli orfani, degli indumenti, grembioli, magliette, berettine, zoccolotti ed altro, che la cura amorosa e caritatevole delle gentili signore hanno loro provveduto e confezionato.

GEMONA

L'Università popolare

e il demone della vanità filosofica.

Riceviamo: Anno nuovo, vita nuova: sia questo l'augurio che da ogni cuore, giunga all'Università popolare di Gemona. Questa simpatica istituzione popolare — così almeno lo dice il nome — sta assumendo il carattere di una accademia tendente a degenerare in una stucchevole, agguisa esercitazione retorica filosofeggiante, sofisticante di cui il popolo non ne intende l'utilità, non vi trova l'umoso e condottore di bene.

Seguitano le dissertazioni filosofiche (adatte nei salotti-convegno di sapienti) inconcludenti che non sollevano gli spiriti del popolo, non espandono non rinvivano le energie non diffondono luce, letizia, forza potenza di intellettualità: non schiudono aurore luminose promettenti idee sane, vigorose, meriggi caldi di propositi, tramonti affocati di amore sul quale e per mezzo del quale soltanto sarà possibile ricostruire su salde basi il mondo di domani; del quale noi ne gusteremo l'inizio e i nostri figli la continuazione.

Dunque, concludendo, meno dottrinarismo, meno retorica, bando ai sofismi, a ciò che sa di filosofume e maggior insegnamento educativo si morale sì, ma razionale, pratico mirante a finalità spirituali alte e serene.

Un popolano assiduo frequentatore dell'Università popolare gemonense.

CORDENONE

Ancora sugli spari alla polveriera

Nulla di concreto si è potuto stabilire circa gli spari notturni contro la polveriera della Comina, nella notte da venerdì in sabato scorso.

Anche una squadra fascista, che era recata sul luogo, nel ritorno è stata fatta bersaglio ad alcuni colpi d'arma da fuoco da parte di sconosciuti che non fu possibile rintracciare.

I fascisti si misero subito in cerca del noto comunista Babile e non avendolo trovato in casa si recarono in borgo Meduna dall'amante di lui. Costei dichiarò che il Babile era uscito verso le 11 dopo averle detto che non sarebbe ritornato a casa. Il Babile verso le 2,30 di notte è andato a dormire alla «Stella». Questo lo si seppe al mattino quando egli si era già allontanato dall'albergo.

Poi che nella notte stessa sulle sacrosche del negozi erano stati affissi manifesti ingegnanti al comunismo le squadre fasciste si mobilitarono.

Sabato sera col treno delle 10 è arrivato l'on. Giacometti, comunista riconosciuto, è stato invitato a ripartire col treno delle 21. Egli fu accompagnato alla stazione dai fascisti.

CODROIPO

BENEFICENZA

Beneficenza — Congregazione di carità. — Fabris Giovanni lire 50, in occasione delle Feste Natalizie. — In morte di Silvestro Merlo, Franc. Infanti 2 — di Vitt. Savoia, Franc. Infanti, 2, Pietro Miani 3.

CI TENIAMO A DISPOSIZIONE dei signori clienti per preventivi di opere di lavoro, ed anche comuni. Qualsiasi lavoro dell'arte tipografica La Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio eseguisce con materiale moderno, assicurandone l'esecuzione perfetta, sollecita, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

SACILE

La nuova amministrazione ospitalera

Sabato nel pomeriggio si radunò il Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti. Tra questi, nominò del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale.

Il Sindaco mantenendo un precedente impegno preso col direttore della locale Sezione fascista, con pieno accordo con l'on. Giunta, appoggiò la nomina di tre candidati fascisti, scelti nelle persone dei signori ing. Zaccaria Zaccanaro, ing. Leandro Tallon e Giuseppe Mantovani, che riuscirono eletti insieme al signor ing. Ezio Bellavitis ed avv. cav. Giuseppe Piccin.

Il Consiglio dell'Ospedale

Per il pomeriggio si radunò il Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti. Tra questi il più importante era quello della nomina del consiglio di amministrazione del civico Ospedale.

Il Sindaco, mantenendo un precedente impegno preso col direttore della locale Sezione fascista, con pieno accordo con l'on. Giunta, appoggiò la nomina di tre candidati fascisti, scelti nelle persone dei signori ing. Leandro Tallon, ing. Zaccaria Zaccanaro e Giuseppe Mantovani, che riuscirono eletti insieme ai signori ing. Ezio Bellavitis ed avv. cav. Giuseppe Piccin.

CIVIDALE

Beneficenza

La Spettabile Ditta F.lli Gottardis, nella ricorrenza delle feste Natalizie, ha disposto la seguente beneficenza: Agli orfani di guerra del Comune di Cividale, metri 10 di stoffa per palette. Alla Casa di Ricovero lire 50; Alla S. O. pro Infanzia lire 50. All'Associazione Combattenti pro mutilati lire 50; orfani di guerra di Rubignacco lire 50. All'Asilo Infantile lire 50.

Alla Congregazione di carità per la casa di ricovero pervennero le seguenti offerte: In morte di Zanotto Pierina; Bernardis Virginia lire 10, Barbiani geom. Valentina lire 5, Di Leonarduzzi Rosa; Dondo Pia lire 5, Barbiani geom. Valentino lire 5.

Nobile gesto

Con le lire mille formate dal concorso delle opere e dal direttore e soci della Filanda Moro, vennero confezionati pacchi di generi alimentari e distribuiti a 54 bisognosi di aiuto. Ogni pacco conteneva pure il tradizionale mandorlato.

ATTIMIS

Natale benefico

Nella circostanza del Natale hanno offerto alla Congregazione di Carità, per i poveri del Comune: Cooperativa Agricola di consumo lire 200; Biadè dott. Niccolò lire 50; Artico Guido, Dei Negro Umberto, Fiocco Virgilio, Dei Fabbro Gius., lire 10 cadauno; Merluzzi Domenico e Zani don Ugo 20 cadauno; Cencig Attilio, Cois Vincenzo, Bin Luigi, Tonello Maria, Vronesi Mario, Croatto Olivo, Croatto Antonio, Damiani Ida ved. Salvio, Leonarduzzi Cornelio, 5 cadauno; Iussa Romilda 4; Manzocco Caterina 3; Macugna Silvio 6; Bombardieri Domenico, Piccini Antonio, Binetti Enrico, Croatto Angelo, Cencig Giuseppe, Laurenci Gius. Pordenone Mariano, Poiana Most, Molinaro Gius., Cracigna Giovanni, Caruzzi Gio. di Cesare, Leonarduzzi Maria ved. Malisani, Tasatti Artemia 2 cadauno; Comuzzi don Ermete 15; Croatto Fabiano, T. solini Teresa, Drossi Angelo, Topatic Angelo, Scubla Carlo 1 cadauno; Guignonnet don Luigi 8; Ronchi Luigi 6, Rocco Angelo 3, Matten Luigi 1,50.

BOLLETTINO MILITARE

Assegnazione Croci di guerra

Espigni ci manda da Roma: Tomat Lec, del distretto di Udine, capitano del Genio in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo dal 19 novembre.

Il sergente di fanteria allievo ufficiale Setti Bruno, del distretto di Sassari, è promosso sottotenente di fanteria e destinato al deposito di Sacile (1. fanteria). Violante Nicola militare di truppa del distretto di Barletta, laureato in medicina e chirurgia, è nominato sottotenente medico di complemento e destinato all'Ospedale di Udine.

Sono poi state concesse, con determinazione ministeriale, croci al merito di guerra ai seguenti militari: Martini Edoardo, Di Biase Giuseppe soldati e Carmine caporale nel 2. fanteria; Talamini Giovanni, Giordano Giuseppe, Grosso Andrea soldati, Restelli Angelo caporal maggiore e Del Biondo Ugo, sottotenente nel 2. Alpini; Martini Giovanni, De Filippo Giuseppe caporali nel 1. fanteria; Rondone Filippo, Brignone Giuseppe, Colò Enrico e Maddalena Cipriano soldati, Dei Negro Vincenzo caporale e Ravazzoli Armando sottotenente 8. alpini; T. nelli Carlo soldato 1. fanteria.

Un pregiudicato ucciso a Nizza

A Nizza è stato ucciso il pregiudicato Vittorio Airalli di Udine. Inseguito dagli agenti, l'Airalli era penetrato in un appartamento vuoto sfondando una porta e rinchiusendosi in un armadio. Scoperto, si è lanciato con un pugnale nella destra e un rasoio nella sinistra contro il spettatore di polizia che lo uccise con una rivoltella.

Abbonamenti al Giornale

La PATRIA del FRIULI

Per l'interno
Anno Lire 50 - Semestre Lire 25
Trimestre Lire 13 - Mese Lire 4.50

Per l'estero
Anno L. 97 - Semestre L. 48.50 - Trimestre L. 24.25
con diritto al seguente:

Premio GRATUITO

una busta contenente semi di fiori, spedita, franca di ogni spesa, dal noto Fiorista **GASPARINI di Udine**, (Negozio in via della Posta — Telefono 4-24) a coloro che, inviando il prezzo dell'abbonamento, ne faranno richiesta.

Premi semigratuiti

SPLENDIDO E ARTISTICO INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO AL PLATINO
Formato 38x48 eseguito dal premiato Stabilimento Fototecnico Industriale **DOTTI & BERNINI** di Milano
Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata

VALORE DEL QUADRO L. 35

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la Ditta lo cede agli abbonati al

Prezzo di L. 14.90

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout (totale Lire 14.90). Desiderando il formato più grande 45x60, le spese da versarsi in assegno saranno di Lire 20.90.



L'Almanacco Italiano

di **BEMPRAD e Figlio - Firenze**
per L. 5.10 agli abbonati della **PATRIA DEL FRIULI**

Enciclopedia popolare della vita pratica. — Annuario diplomatico, amministrativo, statistico, astronomico. — Cronaca degli avvenimenti mondiali. — Elegante volume in 16.0 di circa 1000 pagine con 1000 figure. Disegni dei principali artisti italiani.
Nuova copertina a colori di Ezio Anichini.

Abbonamenti cumulativi 1923

La "PATRIA DEL FRIULI", e il "COMMERCIO FRIULANO", L. 57,00
 Moda Universale 72,00
 Cordelia rivista per signorina 70,00
 Tesoretto rivista di letteratura e di scienza 62,00
 Minerva rivista delle riviste 70,00
 Conferenze e Prolusioni 62,00
 Emporium 95,00
 Corriere di Piccoli 59,00
 Domenica del Corriere 52,00

Cronaca Cittadina

Una donna uccisa a pugnalate

Una donna gravissima, che ha impressionato moltissimo la popolazione, è avvenuta la sera di Natale, nella borgata di San Vito, uccisa da un gruppo di case lontane dal paese qualche centinaio di metri.

Questa, in una grande casa colonica, abitano i fratelli Maria Marin fu Giovanni di anni 50 e Pietro di anni 43; la prima, sorda e un po' tarda di mente.

L'uccisione, agguato, essendo posseduti e non tenevano alcuna persona di servizio.

Frequentemente non erano pervenuti i medici per mancanza di interesse, e ormai la popolazione era già abituata e non ci dava peso, tanto più che si trattava di dissapori momentanei e che la pace tornava ben presto fra i due fratelli.

Chiamò la sorella, ma non udì risposta. Accese allora un cofanetto ed alla luce tremula di questo vide la Maria riversa sul tavolo, che appariva tutto coperto da una pozza di sangue. Altri grumi di sangue coagulato si erano andati formando sul pavimento.

La donna era stata uccisa. Una terribile ferita al collo le aveva quasi reciso la carotide; altre due coltellate le avevano prodotto lesioni mortali al petto.

Il volto terreo presentava segni di intenso terrore. Le mani rattrapite sembravano ancora respingere l'ingiuria da sé.

Il marito lanciò un acutissimo grido di terrore e si lanciò fuori sul cortile, chiamando aiuto.

Il breve tutto il vicinato fu sulla strada ed accorse sul luogo. Fra i primi, certo Giuseppe Crocetti di anni 50, pregustando il quale corse poi ad avvertire i carabinieri.

Gli accorsi poterono subito constatare che la cucina era in gran disordine. Tutti i cassetti erano stati aperti e la roba che in essi si trovava gettata fuori sul pavimento.

Da un primo calcolo risultò che erano state rubate cinque o sei mila lire che si trovavano in un cassetto, e si constatò la sparizione di alcuni effetti cambiari.

Intanto giunsero i carabinieri che iniziarono le indagini del caso, e ieri il Prefetto di San Vito, che fece eseguire l'autopsia della vittima. Risultò che la povera Maria era stata uccisa con ben quattro colpi di pugnale, due al collo e due al petto.

L'arma, lunga ed appuntata, non fu trovata.

Le indagini. — Due arresti.

Tutto ieri sono continuate infaticabilmente le indagini dei carabinieri, senza però dare alcun serio risultato. Il primo movente dell'omicidio sembra sia stato il furto, ma in paese si hanno in preparazione che data la natura della Marin, di salute ragionevole e la sua completa sorte, non era necessario di ladri di compiere tanto strage.

Si esclude pure subito la violenza, non essendo la Marin né giovane, né bella.

I carabinieri hanno intanto arrestato il fratello Pietro e ciò per i dissapori di cui prima dicemmo, dovuti a questioni di interesse.

Hanno pure dichiarato in arresto l'Ovaledo, che fu il primo ad accorrere sul luogo del delitto.

Qualche indizio però che all'ultimo momento sia stato trovato, ma non tale però, ancora, da poter dire che si è sulla buona via.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Con la fortunata «Danza delle Libellule» ha esordito l'altra sera felicemente la Compagnia «Angeletti Lyse»; i due simpatici artisti furono risulati dal pubblico con manifesti segni di cordialità e si fecero vivamente applaudire per la loro bella interpretazione. Anche gli altri tutti di cui avremo occasione di parlare in seguito, furono assai lodevoli. Fu ammirata la sfarzosa messa in scena, indubbiamente superiore a tutte le altre edizioni finora presentateci. Diresso, opportunamente, il maestro Maria Trevisani.

Questa sera è la signorina Puchs.

Goffo Dorta e Fanfani

PROGRAMMA

Martedì dalle 20.30 alle 23:

- 1. N. N.: Marcia;
- 2. Ascher: Sua Altezza balla il valzer;
- 3. Mascagni: Le Maschere, sinfonia;
- 4. Boito: Mefistofele, fantasia;
- 5. Lohr: Dove canta l'Alodola, potpourri;
- 6. Berlioz: Danzazione di Faust;
- 7. Gallet: intermezzo;
- 8. One step. Finale.

CINEMA MODERNO

RIDOLINI ha fatto ieri sbellicare dalle risate una moltitudine di pubblico accorso al Moderno per godersi il grande comico americano nella nuova film «Ridolini e gli apaches».

CINEMA EDEN

Oggi si replicano il capolavoro «Un cuore, un corvello e un pugnale».

Superba interpretazione di Carlo Krauss. Seguirà il Giornale Pathé con interessanti attualità.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 19.

Date le insistenti richieste, questa sera si ripeterà con il film Malefico Anello, interpretato dalla Bianca Stagno Palloncino e da Luigi Severi.

Il Natale negli Istituti di beneficenza

Anche il Natale testè trascorso fu allietato a molti che con i propri mezzi non avrebbero potuto festeggiarlo: gli istituti di beneficenza, ricorrendo all'aiuto della cittadinanza, hanno preparato qualche conforto a chi più ne abbisognava.

All'Ospedale Civile, domenica nel pomeriggio, furono allestiti due alberi tradizionali per i bambini degeni nei reparti medicina e chirurgia.

Organizzatrice della cura festa è stata, come dicemmo nell'annuncio, la presidenza dell'Istituto e coordinatrice infaticabile la signora Pico, coadiuvata da altra signora e signorine. Tutte le gentili organizzatrici presenziarono alla festa e furono le ancelle generose, apportatrici di felicità ai piccoli degeni.

Gli alberi giocati erano carichi di giocattoli e di dolci; anche ai bambini che il male costringeva a letto, fu recato il dono desiderato che per quel giorno avrà fatto loro dimenticare il travaglio quotidiano.

Tutti gli altri degeni nei reparti comuni furono beneficiari del vitto migliore ed arricchito dal dolce o dalle frutta.

Alla simpatica festa assistevano il gr. uff. Emilio Pico, e tutta la presidenza dell'Istituto.

Anche al brefotrofo fu allestito l'albero di Natale ed i piccoli ricoverati furono regalati di doni e di dolci a profusione.

La tradizionale festa si svolse pure all'Ospedale Militare.

Alla Casa di Ricovero, ieri, mezzo giorno, ai duecento circa ricoverati di ambo i sessi, fu servito un pranzo speciale. La sala delle refezioni risultò di lieti conversari e di festose esclamazioni di giubilo. I vecchi gustarono le buone pietanze ed i dolci con «desiderio infantile». Fu una festa simpaticissima e dell'esito possono esserne lieti il cav. Rubbazzari e gli altri membri della presidenza della Casa di ricovero i quali presenziarono al pranzo.

L'uscita della pesca pro tubercolosi.

Organizzata dalla locale sezione provinciale dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, si è aperta domenica mattina la pesca di beneficenza sotto la Loggia, in piazza Vittorio Emanuele.

Presenziavano all'apertura il senatore bar. Morpurgo, il Prefetto march. Carandini, il generale Milanese, il generale Berardi, l'assessore dott. Marcovich, il gr. uff. prof. Piccoli, il dott. Cepparo, il cav. Casoli per i combattenti ed altri invitati. Il delegato regionale dell'Associazione Ignazio Bonelli ricevette le autorità.

Alle 9.30 si iniziò la vendita dei biglietti ed ai chioschi affluirono subito numerosi cittadini. Gli esploratori friulani, al comando dei loro ufficiali Zilotti, Piccini e Pischiutta, prestavano servizio d'onore, disimpegnando anche la distribuzione dei doni. I vigili urbani facevano servizio di sorveglianza.

Il primo dono visto fu il ricco servizio in porcellana con tavolino artistico, offerto dalla Cassa di Risparmio. Il designo dalla sorte fu il sig. Carlo Querini, negoziante in coloniali e salsamentaria, in via Grazzano. Altre vincite invogliarono all'acquisto dei biglietti e la pesca fu discretamente animata tutto il giorno. La bandiera del 2. fanteria, gentilmente concessa, rallegrò la pesca infaticabilmente.

Ieri mattina ricominciò la vendita dei biglietti e l'affluenza ai chioschi si ripeté animata. Prestò servizio degno di elogio la musica di Colloredo.

Parecchi oggetti di valore furono vinti: un magnifico servizio in porcellana giapponese, dono del Comitato centrale dell'Associazione, fu vinto da Giuseppe Comotti.

Livoni Lino vinse un tagliandoli d'argento; il servizio d'argento per liquori, dono del II fanteria, toccò al sig. Nino Rossi; la bicicletta da corsa al sig. Luigi Cantoni, il qual verso lire 100 pro tubercolotici.

L'incasso fino ad ieri fu di circa 50 mila lire.

Questa mattina la pesca si è riaperta e continuerà fino a sera.

Parecchi doni notevoli rimangono ancora ad attendere il fortunato vincitore: la camera, una grande cucina economica, la macchina da scrivere, due biciclette, l'orologio d'oro e vari servizi. Dunque, alla pesca!

La commemorazione del Natale Fiumano

Il ricordo delle «cinque giornate» di Fiume provoca sempre un sentimento di profonda commozione in quanti le hanno vissute con fede e con passione. Perciò, anche in questo secondo anniversario, i legionari udinesi hanno voluto riunirsi a celebrare assieme, intimamente, il rito della fraterna riconoscenza verso i compagni caduti.

L'annunciata riunione fu tenuta domenica mattina alle 10:00 il legionario Federico Botti pronunciò toccanti parole e fece poi la chiamata dei compagni caduti. Ad ogni nome risuonava l'eco della presenza; era il saluto memorie ai giovani immolatis sulle sponde del Carnaro martoriato, dopo avere tanto lottato e sofferto, generosamente.

I legionari ascoltarono la lettura dei proclami storici del Comandante Gabriele d'Annunzio «Alata tenebre» e «Riconciliazione» e quindi si recarono alla Chiesa della Purità. Quivi don Gio. Batta Masutti, già tenente cappellano legionario a Fiume, recitò una Messa in suffragio dei Caduti nelle Cinque giornate. All'elevazione pronunciò con spontanea eloquenza, un nobilissimo e commovente discorso.

Con la Messa si chiuse l'austera commemorazione.

Una nota stonata. Vinopertuno ed inutile servizio di carabinieri e di agenti investigativi.

I legionari hanno inviato a Gabriele

d'Annunzio il seguente telegramma: — «Commemorato secondo anniversario: Natale Fiumano, i legionari udinesi riconfermano fedeltà».

E poiché a Fiume si inaugurava un cippo al ten. Italo Conci, il valoroso legionario trentino caduto nelle cinque giornate, fu inviato al sindaco della città, indomita un telegramma così concepito: — «Italo Conci vive più che mai nel cuore dei legionari udinesi».

Riconoscenza agli orfani e vedove di guerra

Tutta la cittadinanza, gli Enti principali, le scuole ed istituti scolastici hanno concorse con slancio nobilissimo, rispondendo all'appello del Comitato — presieduto dal Sindaco — per offrire il pranzo alle famiglie il cui capo ha dato la vita in olocausto alla Patria.

La distribuzione del pranzo si effettuò in una vasta sala delle scuole elementari. Alle nove colà erano convenuti il prefetto comm. march. Carandini, il dott. Marcovich assessore in rappresentanza del Sindaco, il generale Milanese, il generale Berardi, il senatore barone Morpurgo, il gr. uff. Piccoli, il comm. Pizzio direttore generale delle scuole elementari, il comm. Borgomanero, Preindl del Fascio, cav. Tadini per i combattenti, direttore Cappellazzi ed altre personalità. Notavasi pure la signora Ferruglio, mamma di due caduti decorati di medaglia d'oro, in rappresentanza delle Madri vedove di guerra.

La distribuzione cominciò alle nove. Le vedove rimanevano sorprese nel vedere l'abbondante pranzo che loro veniva distribuito nella misura che sabato scorso pubblicammo. Talune si presentavano con un tovagliolo, per raccogliere il dono e la sorpresa traspariva apertamente sul loro volto, constatando che il tovagliolo riusciva a raccogliere appena le frutta. Grattissima ed inaspettata fu pure l'offerta in danaro.

I signori del Comitato, — che si adoperarono con solerzia e cura amorosa — le signorine distributrici protrassero l'opera benefica fin dopo le 17, accogliendo premurosamente i beneficiari che si presentavano ai banconi ornati di tricolore e su cui erano disposti — a mo' di campioni — i generi, nella misura che si distribuivano nei diversi pacchi voluminosi. Verso le 19:30, avanzò, accompagnato, anche il cicco di guerra Cocetta, che fu presentato al Prefetto. Il valoroso cicco si rivolse al Prefetto per esorgire una pratica che stava sperando onde ottenere aiuto e per guida un suo figliolo ospitato nell'Istituto di Rubignacco, il march. Carandini, s'intertrattano a parlare col cicco, e poi volò baciarlo. L'atto fu notato e provocò impressione di commossa simpatia.

Dopo che le autorità lasciarono la sala, la distribuzione continuò regolare fino a sera, mentre le espressioni di gratitudine delle vedove e degli orfani si ripetevano sventate per la beneficenza ottenuta che, del resto, è un dovere sacrosanto verso coloro che sono segnati dai gloriosi lutti.

Il commissario delle abitazioni si dimette

Il «Giornale di Udine» pubblica domenica: «che in seguito ad uno scambio di idee avvenuto ancora l'altro ieri fra i fascisti e il commissario per gli alloggi questi invierà in giornata di oggi le sue dimissioni al prefetto».

Lo stesso prefetto ha avuto ieri nei riguardi di questa questione, un colloquio coi rappresentanti del Fascio Castelletti e Domini.

Il Commissario per gli alloggi cav. Ragazzoni, lascia il suo posto non senza aver aderito alla proposta dei rappresentanti fascisti i quali lo hanno invitato a firmare un decreto di proroga alla esecuzione degli affitti che si estende fino al 15 gennaio 1923.

Ciò è stato fatto in considerazione di parecchi casi di famiglie povere che altrimenti si sarebbero trovate sul lastrico proprio in questi giorni.

Il Fascio ha fatta sua la ingrata questione degli alloggi e ora sta interessandosi onde ottenere con l'appoggio del signor Prefetto, una più rispondente sistemazione dell'Ufficio.

Anche la Commissione Consultiva che fiancheggiava la opera del commissario si dimetterà, ma già questa commissione aveva precedentemente manifestato il desiderio di dimissionarsi.

Secondo il «Gazzettino» il colloquio tra il cav. Ragazzoni ed i fascisti sarebbe svolto in forma cordiale. Il Commissario espone le difficoltà nelle quali si dibatte l'Ufficio e la sua intenzione di rassegnare le dimissioni entro il 31 corrente.

«La Commissione fascista — dice il giornale — prego allora il Commissario di rassegnare immediatamente le dimissioni, onde prevedere alla sistemazione dell'ufficio».

Secondo le nostre informazioni, i fascisti vorrebbero dare all'ufficio un indirizzo più favorevole agli inquilini accusando essi il commissario di essersi fatto invece paladino degli interessi dei proprietari contro quelli degli inquilini — il che, giudicando dalle tante polemiche svolte in giornali, non ci sembra proprio approvato dai fatti.

I fascisti avrebbero inoltre intenzione di agire con maggiore energia nei sensodi requisiti senz'altro tutte le stanze che non sono abitate nei palazzi cittadini.

Il commissario degli alloggi, prima di lasciare l'ufficio, ha pubblicato il seguente decreto.

Visto il numero rilevante di sfrattati deliberati dalla Autorità giudiziaria a danno di inquilini ritenuto che nel caso di esecu-

zione degli sfratti medesimi gli inquilini si troverebbero senza tetto o senza la possibilità, anche lontana di un collocamento qualsiasi, per la assoluta mancanza di abitazioni, debbano anche la critica stagione:

visto l'art. 14 del R. Decreto Legge 10 gennaio 1921 n. 13

decreta:

«Tutti gli sfratti degli inquilini stati deliberati dall'Autorità giudiziaria che potessero eseguirsi entro il 15 gennaio 1923, sono sospesi fino a nuovo avviso».

La lettera di dimissioni Ed ecco ora la lettera di dimissioni, inviata domenica al prefetto:

«Le condizioni indicate nella mia precedente lettera di rinuncia in data 27 settembre n. s., diretta alla S. V. Ill.ma, si sono notevolmente peggiorate, specie riguardo all'aumentato lavoro e alle molteplici contrarietà che l'esercizio del mio mandato ha suscitato».

Per questi motivi, non essendo possibile lo svolgimento sereno ed efficace della mia attività, rassegno definitivamente le mie dimissioni dall'Ufficio di Commissario governativo per gli alloggi di Udine e dei Comuni confinanti.

Grato della fiducia dimostratami dalle autorità Governative e Comunali, prego la S. V. Ill.ma di voler partecipare la mia decisione all'on. presidenza del Consiglio dei Ministri, alla quale mi farò dovere di inviare — appena possibile — i dati statistici e la relazione del lavoro compiuto da questo Commissariato dalla data del suo inizio, 1. settembre 1921, a tutt'oggi.

Deferenti ossequi.

Il Commissario P. Giovanni Ragazzoni

Anche Federico Botti dimissionario

Anche il segretario del Commissariato degli alloggi, Federico Botti ha rassegnato le dimissioni con la seguente dichiarazione:

Il sottoscritto dichiara, che per atto di solidarietà incondizionata col gesto odierno del cav. rag. Giovanni Ragazzoni — e come ebbe a manifestare ai suoi superiori fino dallo scorso luglio il desiderio di lasciare un impiego pubblico, destinato a dare poche soddisfazioni e molti dolori, rassegnò immediatamente e irrevocabilmente le sue dimissioni da segretario del Commissariato degli alloggi di Udine.

Egli è però orgoglioso, malgrado le delusioni patite, di aver data tutta la sua attività, sempre accompagnata dalla buona volontà, — non avendo mai badato al sacrificio di un orario illimitato di servizi — e di averdarsene a fronte alta, lieto di aver collaborato durante un anno al 13. grado, onesta ed equa opera svolta con tanto cuore e disinteresse dal rag. Ragazzoni valorosamente coadiuvato dalla Commissione Consultiva composta dei sigg. C. Miani, A. Roggia, G. B. Zorzi, A. Colutta e A. Fornasir, a vantaggio della cittadina.

La relazione completa del lavoro compiuto dal Commissariato, che verrà pubblicata in questi giorni, risponderà eloquentemente ed armoniosamente all'assordante clamore del famoso «quattro noci in un sacco» e dirà ai miliozetisti: Che «dal dire al fare» ed di mezzo il mare».

E ch'esserisse che il Commissariato ha gettato intere famiglie sulla strada, mentre sperando di mentire, perch' ognuno lo sa, che gli sfratti degli inquilini sono stati sempre emanati con sentenze della R. Pretura o del Tribunale; mentre il Commissariato ha invece prorogato continuamente tali sentenze (salvo i casi eccezionali di inquilini che non meritavano considerazione alcuna), in attesa di assegnare loro un altro alloggio.

Da qualche tempo alcuni maligni hanno diffusa ad arte la voce, che una certa «Signora impopolarità» precede, l'ombra delle persone addette al Commissariato; a questa voce risponde forse alla verità, poiché si è sempre saputo dachè mondo è mondo, che il più presente l'ingratitudine e la calunnia che la laude, alle buone opere.

Ma se poi l'impopolarità volesse significare l'odio concentrato di certi inquilini sfrattati di casa o degli inevitabili bronchiti, i quali volevano vedere il miracolo della pioggia in forma di case, operato dal Commissario a loro favore, (pur sapendo che soltanto l'odio può far ciò...), allora ben venga l'impopolarità.

Del resto il vero popolo, quello onesto che fatica e produce la ricchezza della Nazione, ben lo sa, che non potevamo offrirgli con più amore e devozione con più sacrificio e sincero entusiasmo, prima la nostra vita durante la guerra; e poscia la nostra modesta opera civile negli anni patriarcali della pace.

Udine, 24 dicembre 1922

Federico Botti

La cronaca continua in 4.ª pagina.

Articoli nei giornali di automobili

ETTORE TRAVAGINI — Udine

Rappresentare all'«Elio Michelini» Questa sera, seconda festa di Natale, alle 8.15, i soci della Sezione. Film drammatica saranno la diciannovesima replica di «Satana», capolavoro di A. P. Bertoni, «Espiazione», commovente bozzetto di Ricci e l'assurda farsa: «Il pittore disperato».

CINEMA TEATRO CROVINI

O' Monacolo. Leggenda drammatica napoletana. Accompagnamento orchestrale. — Riscaldamento centrale.

La movimentata assemblea della sezione ex combattenti Per l'unità del Friuli

l'indirizzo politico della associazione

Importante e movimentata l'assemblea della sezione ex combattenti, tenutasi domenica mattina nel teatro dell'Eden gentilmente concessa.

Circa 200 i presenti. L'assemblea era presieduta dal signor Fassano.

Per l'unità del Friuli Prende dapprima la parola il dott. cav. Marcovich, assessore del comune, il quale pronuncia un discorso illustrando la necessità che il Friuli sia finalmente riunito in una unica regione con le sue due provincie di Udine e Gorizia. Dice che in questo senso i combattenti hanno già espresso un esplicito voto; ma che però, nella imminenza di una decisione della parte del governo, è d'uopo ribadire questo pensiero.

Presenta il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità:

L'Assemblea della Sezione Combattenti di Udine

Ricordando come il postulato dell'unità del Friuli fu prima affermazione, capo, saldo nel programma e, per costante linea di condotta, inalterato principio nell'azione svolta, sin dagli inizi, da questa stessa Sezione;

Premesso: 1) che, conseguenza di egual processo di formazione storica nelle rispettive configurazioni geografiche, l'unità nazionale nel campo politico e l'unità regionale nel campo amministrativo, rispondono ai bisogni ed alle aspirazioni del popolo e pertanto con pari ragioni ed energia debbono sostenersi;

2) che le realtà etniche regionali originate da più stretti vincoli di interessi, di costumi e di idioma possono ricostruirsi nella orbita nazionale come suddivisioni di genti dalla comune stirpe congiunte;

Considerato: 1) che il Friuli dal lato territoriale si è formato storicamente ed etnicamente entro i ben precisi confini dell'Alpi e del Mare, del Livenza e del Timavo e che tale stete nei secoli più duri, dal dominio longobardo al franco e col Patriarcato aquileiese, sino alla Veneta Repubblica, costituendo la cosiddetta Patria del Friuli;

2) che la sua mutilazione ed il suo smembramento furono dovuti all'iniziativa, all'effemero ed al gravare di straniere signorie ed in special modo della tirannica dominazione austriaca degli Asburgo;

Osservato che l'infiltrazione e lo staccamento di altre popolazioni favoriti dal tedesco governo oppressore per cancellare le vestigia, snaturando il carattere di italianità delle terre ai confini dell'Alpi, non può sempre vantarsi territoriale, giacchè invece venne necessaria l'invocazione di quelle argine ed ostacolo al dilagare ed al prevalere di razze allogene pur sempre ostili;

Riflessi che ragioni demografiche e storiche, etnografiche ed economiche e principalmente geografiche, oltre a necessità nazionali e politiche si assumono nel consigliare e nell'esigere la ricostituzione della vecchia Regione friulana, baluardo contro i nemici di altre Alpi ed altra guardia di nazionalità fra le stirpi diverse, onde riproporre e rinnovare la funzione di assimilazione, di cultura all'estremo limite della Patria;

Ritenuto che il confine arbitrariamente segnato ai tempi della nostra oppressione e legalizzato sino alla guerra liberatrice dalla divisione fra due Stati, non può oltre legittimarsi, col ritorno delle regioni redente in seno alla gran madre comune, l'Italia, ma deve cancellarsi con l'unione dei territori già scissi e la fusione delle popolazioni sorelle, distruggendo qualsiasi traccia di un orgoglioso passato, di una triste condizione e di un doloroso stato di cose;

Convinta che solo la nuova Italia gloriosa può dar forma e realtà al vecchio sogno ed all'agognato ideale;

unanime

afferma il postulato dell'unità friulana tra il Livenza ed il Timavo, tra l'Alpi ed il Mare;

reclama che su tale base venga ricompota la nuova provincia del Friuli con tutte le terre che natura e storia legarono al nome sacro ed ai fasti di Aquileia, prediletta figlia di Roma.

Sulla disoccupazione

L'assemblea passa quindi a discutere della disoccupazione e specialmente di quella riflettente gli ex combattenti.

Interloquirono parecchi, e tra gli altri l'avv. Alatiere e il comm. Russo. Viene approvato un ordine del giorno che riassume la discussione, la quale trattò sul licenziamento delle donne e dei forestieri che si ritiene necessario per impiegare mano d'opera locale; e contro il licenziamento dei ferrovieri ex combattenti.

Un argomento che ha attinenza con la disoccupazione e che fu trattato subito dopo, è stato quello della emigrazione. Relatore fu il cav. Genari, il quale presentò pure un ordine del giorno che fu approvato.

L'indirizzo politico

I fascisti abbandonano l'Italia? Movimentata divenne l'assemblea quando affrontò la questione politica.

Il delegato federale, comm. Russo fece la relazione sull'operato del Consiglio affermando che la sezione, pur essendo apolitica, ha sempre fiancheggiato i partiti nazionali, nell'orbita dei quali ebbe la propria attività. E' d'avviso che in questo senso debba continuare, intendendosi per apolitica la completa indipendenza da tutti i partiti.

Castelletti, fascista, è d'accordo col comm. Russo. Vorrebbe però che nel consiglio venissero compresi — appunto per dar garanzia sulle tendenze nazionali della sezione — alcuni fascisti, non come semplici delegati, ma quali rappresentanti delle tendenze e le vedute del direttorio fascista.

L'avv. Alatiere, a questo punto dichiara che la associazione fu sempre squisitamente nazionalista; tanto che nel 1919 prima ancora che si parlasse di fascismo, essa era al suo posto di combattimento contro coloro che negavano l'idea di patria e vituperavano l'esercito e gli ex combattenti.

De Campo dichiara di non essere fascista. Consta che nel consiglio vi era il geometra Pantanali, fascista, e che l'opera svolta dal consiglio fu anche sua. Egli non vuole che la sezione abbia la tutela di nessuno: cooperazione sì, come c'è stata sempre finora; tutela mai.

Castelletti afferma che negli ex combattenti vi è un attrito di uomini perchè vi sono fra loro molti i quali sono stati e sono avversari al movimento fascista.

L'avv. Alatiere dichiara che egli non ha mai avvertito il fascismo, però non sente di approvare alcuni atti presi ultimamente dal governo che lo rappresenti.

Castelletti scatta, gridando che l'avv. Alatiere non può parlare perchè non è combattente.

Nasce un breve tumulto. L'avv. Alatiere replica che egli è socio, e come tale ha il diritto della parola; il comm. Russo è solidale con lui, il presidente ammonisce in questo senso i fascisti, i quali in segno di protesta abbandonano la sala.

L'ordine del giorno

Usciti i fascisti, la discussione sull'indirizzo politico della sezione continua, e parlano in merito l'avv. Alatiere e il sig. De Campo.

E' approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea, mentre approva pienamente l'operato del delegato federale Russo e del Consiglio, e ne accerta le direttive, rinnovando al salute di fede ai combattenti che reggono ai sorti del paese, riafferma il voto della sezione stessa per l'indipendenza dell'Associazione da tutti i partiti, proclamando la propria specificità funzione di organizzazione morale, sociale ed economica, educando l'idea della Nazione con l'adempimento di tutti i suoi doveri, che ai combattenti s'impongono quale esempio agli altri cittadini per il raggiungimento dei destini della Patria, segnati dalla sua vittoria.

Le elezioni

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Riecono eletti:

Presidente dell'Assemblea: Orlando Italiano, vice-presidente: Marzulli dott. Paolo, consiglieri: Russo Luigi, geom. Pantanali Emilio, avv. Pascoli Ubaldo, rag. Pugliese Vito, rag. cav. Mora Ettore, geom. Zili Eugenio, Bonanni Luigi, rag. Crainz Vito, De Campo Antonio, geom. cav. Genari Giuseppe, Luzzi Alberto, dott. Grassi Biondi Italo, Zili Giovanni, Biagianni Vito.

Commissione di Scrutinio: cav. Perior, Giuseppe, rag. Armellini Germano, Menghini Antonio, rag. Ciccone Virgilio, rag. Cabrin Elio.

Sindaci: rag. Padova Giovanni, rag. Armellini Germano, rag. Forzi Gino, Gemaro Umberto, rag. Fobiano Giuseppe, Proviviri, cav. Trivulzio Carlo, avv. Mini Alberto, geom. Tonini Giovanni, co. di Prampero Giacomo, cav. Sindici Giulio.

Delegato nel Consiglio Federale: Luigi Russo.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Il marito, i figli, i genitori e i parenti tutti commossi per la dimostrazione di affetto tributata all'amatissima loro indimenticabile

Rosalba Molinaro Cerconi

porgono i più vivi ringraziamenti alle rappresentanze, agli amici ed a tutti coloro che unendosi, al loro immenso dolore vollero rendere l'ultimo omaggio alla cara salma

Ragogna, 21 dicembre 1922.

Si stanno prendendo accordi a Parigi per l'occupazione del bacino della Ruhr

L'Inghilterra per un accerchiamento

PARIGI, 26. — Il *Matin* ha da Londra che il *Gabinetto inglese non sarebbe contrario a consentire ed anche a collaborare ad un accerchiamento doganale della Ruhr; se il provvedimento apparisse come la risultante di un nuovo ultimatum.*

L'intervento militare francese

PARIGI, 25. — Il *Matin* scrive che nelle *reunioni ministeriali che hanno luogo al Quai d'Orsay si stanno stabilendo tutti i dettagli del piano di sfruttamento della sinistra del Reno, che, completato da un cordone doganale, tra la Ruhr ed il Reich, dovrebbe costituire unicamente un acquiescente d'impegni produttivi. Un intervento militare è previsto soltanto nella misura strettamente necessaria alla protezione dei funzionari e dei doganieri. L'operazione sarebbe così realizzata col minimo di spese e di uomini. Secondo l'Echo de Paris le deliberazioni ministeriali continueranno per la maggior parte della settimana.*

Il governo tedesco

Deciso a ristabilire l'ordine

BERLINO, 25. — Il *Wolff Bureau* pubblica in una intervista coi rappresentanti generali della stampa cattolica della Germania: Il Ministro delle finanze Herms ha dichiarato che il governo dei Reich è deciso a procedere innanzi con le proprie forze e ristabilirà in ogni modo l'ordine in Germania, applicherà rigorose economie e coopererà con ogni mezzo alla stabilizzazione del marco. Per raggiungere questo scopo, gli occorreranno prestiti esteri, ma i finanziatori stranieri non daranno il denaro che quando la situazione della Germania sarà liquidata. La Commissione per le riparazioni dovrà porre la Germania in grado di fornire ai finanziatori esteri garanzie sufficienti e da ogni politica di minaccia. La Germania non potrà far fronte ai suoi gravosi impegni che quando rimanga intatta la sua attuale compagnia.

Uno strano preavviso

per la messa di Natale

BELFAST, 25. — Il cardinale Longueuil, arcivescovo di Armagh, aveva chiesto al governo dell'Irlanda di sospendere le restrizioni del coprifuoco in occasione del Natale, allo scopo di poter celebrare la messa di mezzanotte. Avendo il governo rifiutato il cardinale ha determinato di celebrare ugualmente la messa di mezzanotte ed ha avvertito i fedeli che coloro che si receranno ad assistervi correranno il rischio di essere arrestati dalla polizia.

L'enciclica natalizia di Pio XI

La parola che il Sommo Pontefice ha rivolto quest'anno all'episcopato di tutto il mondo, risuona particolarmente interessante, poiché penetra per entro l'agitata vita contemporanea e con linguaggio franco e nobilissimo tocca gli svariati mali che turbano, affliggono, sconvolgono spesso l'attuale società civile.

Incomincia con la deplorazione delle lotte di partito che, spesso, trascendono a fatti dolorosi e tanto più deplorabili in quanto che il popolo tutto è chiamato, secondo i moderni ordini rappresentativi, a comporre il Governo e le amministrazioni locali, e chiamato quindi alla pubblica vita, la quale pertanto dovrebbe svolgersi ordinatamente, senza scosse, rovine, e sovente sanguinose. Lamenta la dissoluzione penetrata nel santuario della famiglia, il diffondersi di una irrequietezza morbosa in ogni età e condizione, la intolleranza della fatica, la poca verecondia delle donne, nella licenza del vestire, del cozzare, nelle danze con l'insulto aperto alla miseria, reso spesso più provocante dalla tentazione e dalla impudenza troppo frequente in coloro che i subiti guadagni fecero ricchi, ma non hanno reso migliori.

L'enciclica è tutta espressione altissima di un moderatore supremo dei popoli, sia dal lato dei costumi singoli, sia dal lato dei sentimenti collettivi dei popoli.

«Occorre per ciò sorvegliare in tutti», dice il Papa — quello spirito di fede, di carità e di cristiana disciplina che solo possono ridare la pace al mondo. E soggiunge, dopo esposto il quadro generale: «Per questa universale pacificazione, fervidamente preghiamo e invitiamo tutti a pregare, mentre risuona dopo vent'anni il giorno e l'ora così soavemente solenne, nei quali il dolce principe della pace faceva l'umile e mansueto ingresso nel mondo, e le milizie celesti cantavano: «Gloria Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Italia e Papato

Particolare interesse per la nostra Nazione ha l'enciclica in dove parla della libertà della Chiesa. Costatato che tutte le Nazioni hanno ripreso le relazioni con la Santa Sede, il Papa esprime la sua pena di veder mancare fra queste nazioni l'Italia, la patria sua, il Paese nel quale la mano di Dio che regge il corso della storia, poneva e fissava la sede del suo Vicario in terra, facendo di quella che era capitale del meraviglioso ma ristretto impero romano, la capitale del mondo intero, perché sede di una sovranità che, sorpassando ogni confine di nazionalità e di Stati, tutti gli uomini e tutti i popoli abbraccia. Richiede quindi l'origine e la natura divina di tale sovranità, richiede l'inviolabile diritto delle coscienze di milioni di fedeli di tutto il mondo, che essa sia ed

appaja indipendente e libera da ogni umana autorità o legge, sia pure una legge che annunzia guarentigie. La guarentigia di cui la divina provvidenza, senza danno, anzi con inestimabili benefici per l'Italia stessa, aveva presidiata la sovranità del Vicario in terra, viene o rimane tuttavia violata, creando e mantenendo una condizione di cose anormale, grave e permanente tristezza dei cattolici d'Italia e del mondo intero.

Fredi e depositari del pensiero e dei sacrosanti impegni dei nostri antecessori — conclude il Papa — investiti come essi dell'unica autorità competente nella gravissima materia, e responsabili davanti a Dio, noi protestiamo come essi hanno protestato, contro una tale condizione di cose, non già per vana e terrena ambizione, della quale arrossiremmo, ma per puro debito di coscienza, memori di dover morire e non volendo prepararci rimorsi nell'ora della morte. Del resto, l'Italia nulla ha o avrà a temere dalla S. Sede; il Papa, chiunque sia, ripeterà sempre: «Io ho pensieri di pace e non di offesa; di pace vera, e perciò non disgiunta da giustizia, così che possa dirsi: la giustizia e la pace si sono baciati. A Dio addurre quest'ora e farla sonare; agli uomini sani e di buona volontà non lasciarla sonare invano; essa sarà fra le ore più solenni e feconde, sia per la restaurazione del regno di Cristo, come per la pacificazione d'Italia e del mondo».

Ricevendo i Cardinali, il Papa torna sul tema della pace

ROMA, 25. — Ieri, il Papa, ha ricevuto nella sala del Concistoro, il Sacro Collegio, per la presentazione degli auguri natalizi. Il cardinale decano Vannutelli ha letto l'indirizzo augurale. Nella risposta, il Pontefice si estese a parlare della sofferenza natalizia — la prima dopo la sua elezione al Pontificato, che egli si trova con il Sacro Collegio. Ricorda il centenario del presepio, che si celebra in Greccio, là dove San Francesco lo istituì per la prima volta — il presepio che ricostituisce nello spirito ed anche nel visibile aspetto, la scena che tante gioie procurava alla nostra prima giovinezza ed all'infanzia, le quali sentivano in esso la promessa della divina protezione. Accennò anche alle quattrocento orfanelle armenie, ricoverate a Castel Gandolfo — «venute dal lontano Oriente, rappresentanti di un popolo che ha provato la sofferenza sino al sangue o sino alla morte».

Da ultimo accennò alla pace. «Alle preghiere (disse) che dai piccoli cuori salgono al cielo, noi uniamo la particolare nostra prece, con fiducia che il Signore esaudirà i voti che facciamo per voi, per il Sacro Collegio, per la Chiesa, per tutta l'umana travagliata società, affinché finalmente non solo nelle forme esterne, ma dal fondo dei cuori risorga quella pace vera che solo Gesù Cristo può dare, che solo nel suo regno può vivere e trionfare, per la quale noi invociamo il regno di Cristo. Venga finalmente la pace di Cristo, del regno di Cristo, i colmi che

solo può dare, cioè che il mondo non sa dare, cioè di cui la Chiesa e le anime hanno bisogno e verso cui aspiriamo».

Il governo italiano per risollevar l'economia di Fiume

I numerosi e gravi problemi che il Governo nazionale ha dovuto affrontare fin dalla sua formazione, non hanno impedito al Consiglio dei ministri di prendere vivamente a cuore le tristi condizioni in cui tre anni di paralisi economica hanno ridotto Fiume. Nell'intento di rendere più celere l'azione delle misure necessarie per rimettere in efficienza l'economia fiumana, il governo delegava infatti al ministro delle finanze l'incarico di esaminare gli urgenti bisogni della martoriata città del Quarnero e successivamente anche quello di adottare gli opportuni provvedimenti. Nella prima decade di dicembre il ministro delle finanze on. De Stefani inviava a Fiume, col compito di studiare le varie questioni da cui dipende la rinascita della città, uno speciale delegato finanziario nella persona del dott. Ettore Rosioch conoscitore profondo e competente di tutti i problemi locali, il quale portava rapidamente a termine le mansioni affidategli. In questi giorni sono stati definitivamente concretati parecchi provvedimenti di rilevante importanza dei quali l'on. De Stefani ha dato comunicazione alla delegazione fiumana guidata dal prof. De Peli, capo del Governo e composta dai rappresentanti dei partiti nazionali. I provvedimenti riguardano le industrie fiumane e le linee di navigazione; essi saranno immediatamente attuati e porteranno un notevole incremento alla cittadina. Il credito fondiario verrà accordato mediante l'istituzione in Fiume dell'Agenzia dell'Istituto Italiano di Credito fondiario. Nel periodo di tempo necessario perché essa possa cominciare la sua attività, le operazioni verranno transitoriamente compiute in una forma speciale dalla filiale fiumana della Banca d'Italia che le inizierà nella prossima settimana. Nell'intento di alleviare l'ingente disoccupazione operaia, il Governo ha stabilito che le riparazioni occorrenti al regio esploratore «Quarto» verranno compiute nei cantieri navali di Fiume, i quali potranno così occupare una buona parte delle maestranze attualmente senza lavoro. Anche la situazione delle altre industrie ha formato benevole esame soprattutto per quanto concerne possibili agevolazioni doganali nel commercio col regno ed è probabile che vengano adottati presto taluni provvedimenti destinati a favorire la ripresa del commercio locale. In considerazione delle specialissime condizioni di Fiume, è stato deciso di mantenere la linea marittima sovvenzionata Fiume-Marsiglia vivamente richiesta dagli armatori e dai commercianti fiumani, che in essa vedono un poderoso strumento della rinascita cittadina. Il provvedimento importa una ingente spesa a carico del bilancio nazionale, che tuttavia appare giustificata, oltreché dall'importanza della linea, anche dalla ferma intenzione di non ac-

cretere la disoccupazione, evitando il dilagare degli otto piroscafi che l'armamento fiumano assegna a tale linea. E' pure nell'intendimento del governo l'abolizione dei passaporti fra il regno d'Italia e l'Impero, in vista da eliminare ogni ostacolo alle reciproche relazioni ed è probabile che essa venga attuata a partire dal principio dell'anno nuovo. I provvedimenti adottati sono stati accolti col vivo compiacimento dai fiumani, che hanno visto il nuovo governo realizzare in pochi giorni buona parte delle promesse, tante volte rinnovate durante tre anni, e mai mantenute.

Una grande crociera italiana nell'Argentina

ROMA, 25. — L'on. Mussolini, presidente del Consiglio, ha ricevuto i rappresentanti di un Comitato costituitosi tra eminenti personalità italiane, allo scopo di organizzare nell'America Latina una grande crociera che serva a riannodare i vincoli spirituali ed economici di quei paesi con l'Italia.

Il presidente del Consiglio ha subito compreso l'alta importanza della manifestazione ed ha concesso al Comitato l'alto appoggio del governo e disposto che a questo siano dati i mezzi necessari per la attuazione del progetto. Successivamente la commissione è stata ricevuta dall'on. Rossi, ministro dell'Industria e del commercio, che si è interessato grandemente promettendo tutto l'appoggio del suo ministero, e dall'on. Ciano che d'accordo col presidente del Consiglio, ha destinato a tale importantissima manifestazione, la regia nave «Calvis». L'iniziativa, sorta sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio, che in un bellissimo telegramma diretto all'on. Artom, ha dichiarato di essere pronto ad assecondare qualunque sforzo gioverà grandemente alla ricostruzione economica del paese e risponderà anche a quelle necessità di espansione commerciale che tanto stanno a cuore al governo nazionale, presieduto dall'on. Mussolini.

Una fortissima scossa di terremoto nella Nuova Zelanda

WELINGTON, (Nuova Zelanda) 25. — Una lunga scossa di terremoto è stata avvertita oggi alle 16. Essa ha prodotto vivo terrore nella popolazione ed ha recato gravi danni nelle campagne. Nel territorio attraversato dal fiume Waikato si sono aperti grandi crepacci ed in alcuni luoghi gli edifici hanno oscillato in maniera allarmante.

Una bomba contro il consolato di Lisbona

LISBONA, 25. — Una bomba è esplosa dinanzi alla porta del Regio Consolato d'Italia, producendo danni insignificanti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cost. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cost. 15 (Minimo 20 parole)
OFFERTE D'IMPIEGO
CASSIERE mutilato di guerra; e cassiera vedova od orfana di guerra, cresciuti per negozio calzature. Indirizzare offerte con pretese e referenze alla Cassetta 2555, Unione Pubblicità, Udine.

IMPORTANTE segreteria Alto Adige cerca Direttore Tecnico amministrativo, energico, attivo, Inutile presentarsi senza comprovata lunga pratica nel ramo. Scrivere Feder. Casella Postale 97, Venezia.

DOMANDE DI IMPIEGO
RTOEVTORE dazio; provetto, referenze, ottimo stato lire 3000. Rivolgerti Cassetta 2641, Unione Pubblicità, Udine.

PAU
SPANZA per ufficio ammobigliata, con impianto telefonico, eventualmente grande magazzino, affittasi, in Via della Posta, 0.

COMMERCIALI
VENDO pelliccia in talpa per signora. Ottimo stato lire 3000. Rivolgerti Cassetta 2635, Unione Pubblicità, Udine.

LOCOMOBILE Cayton, in buone condizioni, pronta funzionamento, H. P. 12-16, pressione regime Kg. 5 a, mq. vendesi occasione. Scrivere Feder. Casella Postale 97, Venezia.

MOBILE a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Cicconi 2. (Interno Morazzini Leskovic) Udine.

LA

Bioepatina

è l'olio di fegato di merluzzo concentrato

DA PRENDERSI A GOCCE

Non ha odore, né sapore
E digeribilissima per tutti
Da risultati meravigliosi

CHEDETE LA BIOEPATINA IN TUTTE LE FARMACIE
(L. 11/20 bollo compreso)

Nella terza Coppa del Garda

Il Conte Franco Caiselli, battendo tutti i records precedenti, vince la

COPPA FOLTZER

nella classica corsa in salita GARGNANO-TIGNALE montando pneumatici



Record precedente di Antonio Ascari 13 '13
Record attuale di Franco Caiselli 12 '32

Agen. Generale Italiana Pneumatici



Lucca: Filiale in Udine - Via Palladio N. 25

DEPOSITI

- UDINE: Garage Trombetti e Gerli
- Moto Garage Alcide Ferri
- TOLMEZZO: Luigi Pizzo
- PORDENONE: Bertoia e Calligaro
- CONEGLIANO: Società per esportazione e imp. Conegliano
- TRIESTE: Marcello Cillia Via Giulia 23

- GORIZIA: Emporio Automotociclo Via Vitt. Em. 5
- TREVISO: Egidio Cadamuro - Garage Carbonin
- ODERZO: Fratelli Scardellato
- CASTELFRANCO: Fratelli Ceconi
- BASSANO: Garage Vittoria - Soc. Anonima Moto Berti
- BELLUNO: Gaspare Bacchetti
- VITTORIO VENETO: Soc. Ind. Autom. Vittorio

Come un giornale di Praga

Giorni sono, un telegramma della Stefani annunciava che il nostro concittadino prof. co. Bindo Chiurlo, aveva tenuto in Praga, capitale della Ceco-slovacchia, nella Università ceca (detta "Capolina") da Carlo IV, imperatore, che la fondò, la prolusione al corso universitario di letteratura italiana, dalle origini al secolo XIV (corso generale) e su "Giuseppe Carducci e i Carducciani" (corso speciale).

La "Narodni Politika", il giornale più accreditato della Ceco-slovacchia, riassema, così la prolusione del nostro concittadino.

«... Uditorio assai numeroso ed elegante, il successo, dobbiamo dirlo, fu pieno. Il prof. Chiurlo, esposta in modo franco l'idea che si ha generalmente all'estero circa il carattere italiano, in luogo di farne una critica diretta, ne fece una obiettiva esposizione. Dato uno sguardo alla storia alla religione, all'arte e più particolarmente alla letteratura italiana, mise in evidenza i tratti caratteristici del popolo italiano: equilibrio, ponderazione, proprietà.

Tratti assolutamente in contrasto col carattere di estremismo, che ad esso spesso si contrappone. Egli dimostra come la linea spirituale del popolo italiano è quella stessa, in fondo, che era nell'antico popolo italo-romano. Solo, in successione di tempo, essa ebbe a plasmarla e da imprimersi nuovo movimento, arricchita dagli elementi che le apportò l'età di mezzo. Il cosiddetto eclettismo italiano è prodotto da esuberanza di vita, non da ineguaglianza spirituale del mezzogiorno. Questo eclettismo è superficiale, non intimo; non giunge mai all'estremo, non dura lungamente, subisce alterne vicende. Dal connubio, appunto e dall'avvicinarsi tra questa forza viva ed il senso di ponderazione, abbiamo l'elevarsi del grande arte, della grande letteratura italiana.

La bella prolusione, detta in italiano, fu coronata da applausi calorosi.

Laureata in chimica. Apprendiamo con piacere che la gentile signorina Giuditta Monticchi si è laureata brillantemente in chimica, presso l'Università patavina. Congratulazioni.

Assemblea del Patronato orfani. L'Assemblea dei soci del Patronato Friulano «orfani di guerra», è in agenda nel giorno 27 corr. alle ore 15. La riunione avrà luogo nel locale della Deputazione provinciale gentilmente concesso.

Verà discusso il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni; del presidente; 2. Variazioni al bilancio 1922; 3. Preventivo 1923; 4. Consuntivo 1921.

Beneficenza a mezzo della "Patria". Casa di Ricovero. In occasione delle feste natalizie: Luigi e Ada Pagavini 20.

I COMUNICATI

CONCORSO PER LA MOSTRA DI MONZA. Il Comitato Friulano per la partecipazione alla Mostra Internazionale di arti decorative di Monza, porta ancora a conoscenza degli interessati di aver bandito un concorso a premi fra artisti e industriali friulani, anche in collaborazione, per un progetto di ambiente completo da realizzarsi in uno dei due locali destinati ai Friuli nella Villa Reale di Monza. Il concorso è aperto fino al 10 gennaio. Eventuali chiarimenti e informazioni, alla sede del Comitato presso la associazione Industriali friulani, piazza del Duomo, 3 Udine.

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA. «Concorso a premi di villotte». Per iniziativa, e con premi offerti dal cav. Daniele Moro di Codroipo, la Società Filologica bandisce un concorso di villotte friulane a tre voci. Termine utile per la presentazione delle composizioni il 15 febbraio 1923. Le villotte ammesse verranno pubblicamente eseguite a Codroipo, il giorno due aprile, dalla Sezione Codroipina. Sono previsti premi di 500, 400 e 300 lire. Gli interessati potranno richiedere il regolamento del concorso presso la sede della Società (Biblioteca Comunale, Udine).

Per il Capodanno

presso la SALUMERIA LUIGI D'AMBROGIO E FIGLI in Mercatovechio, troverete di che rifornirvi di tutto l'occorrente per una buona mensa. COTECHINI, ZAMPONI, CAPPELLOTTI, SALSICCIE DI PURO MAIALE, AFFETTATI DIVERSI, LINGUE SALSISTRATE, di propria preparazione, FORMAGGI ESTERI E NAZIONALI, BURRO DA TAVOLA FRESCHISSIMO, TORTELLINI od altro specialità gastronomiche. DEPOSITO ESCLUSIVO CRAUTI TIROLESII.

Come conoscere il vostro caso. Vi duole la schiena? Vi sentite abbattuto, uggioso e stanco anche dopo il sonno? Avete mal di testa, sensazioni di vertigini o dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reni indeboliti ed è necessario un pronto soccorso. Complete informazioni in riguardo ai disturbi renali accompagnano ogni scatola di "Pillole Foster per i Reni". Questa speciale medicina renale vi farà sano e vi manterrà così. Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,40. Dep. Generale: G. Giordano, 10 Cappuccini, Milano (8).

I numeri del Lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

LUIGI MANTELLI

Cartoline e Carta da lettera

Via Cavour 1 - UDINE - Telefono 2 - Segno 2 - Dettaglio

Titoli e oggetti preziosi rubati

La Prefettura comunica: In esecuzione del disposto degli art. 184, 185 del trattato di Saint-Germain, il governo dell'Austria ha messo a disposizione del nostro, a titolo di restituzione, sei casse contenenti titoli pubblici ed oggetti preziosi, asportati dal territorio Veneto durante l'invasione.

I titoli ed oggetti di cui sopra rimarranno in custodia presso la Banca d'Italia. Le domande di restituzione, da parte degli interessati dovranno essere indirizzate all'Intendenza di Finanza di Udine e contenere l'indicazione di tutte le caratteristiche dei titoli ed oggetti, in guisa che possa in modo sicuro stabilirsi l'appartenenza di essi alle persone che ne chiedono la consegna.

Libero docente

Oggi nell'aula della R. Clinica dermatologica di Bologna, davanti alla Commissione composta dal prof. Poggi, preside della facoltà medica, dal prof. Maiocchi, dal prof. Martinotti della Università di Bologna, dal prof. Colombini di Modena, dal prof. Mignani di Pavia e davanti a numerosi studenti, il D. Giuseppe Mureto ha la lezione di prova per la libera docenza, ottenuta l'unanimità dei voti della Commissione. Vive con gratulazioni.

Fiere e mercati bovini in provincia

Martedì, 26. - Palmanova, Martignacco, Toimezzo, Valvasone, Romans.

Mercoledì 27. - Mortegliano, Venzone, Buia.

Giovedì 28. - Sacile, Fagnagna.

Sabato 30. - Cividale, Pordenone.

Mercoledì di Udine

Cereali. - Frumento da 108 a 118; grano duro giallo da 85 a 95; bianco da 90 a 92; cinghino da 70 a 72; segale da 104 a 105; avena da 102 a 105; sorgorosso da 50 a 55; lupini 80 lire al quintale.

Foraggi. - Fieno dell'alta di prima qualità da 50 a 55; di seconda qualità da 42 a 49; della bassa da 38 a 46; paglia da 29 a 30; strame scuro da 20 a 25 lire al quintale.

Legna. - Legna di faggio da 15 a 17 stanghe da 12 a 14 lire al quintale.

Ortaggi. - Fagioli da 170 a 250, patate da 60 a 120, cipolle da 80 a 100, radichio da 130 a 300, indivia da 160 a 200, insalata da 180 a 220, brovada da 70 a 80, rape da 30 a 40 lire al quintale. Cavolfiori da 40 a 70, broccoli da 30 a 60, verze da 35 a 70, finocchietti 35 centesimi l'uno.

Frutta. - Mele da 80 a 250, pere da 120 a 300, noci da 350 a 450, nocciolate da 400 a 550, aranci da 100 a 130, mandarini da 200 a 230, uva da 200 a 300, kaki da 150 a 180, castagne da 40 a 50, marroni da 120 a 130 lire al quintale.

BOLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE. Nati vivi: maschi 10 femmine 13. - Totali nati 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Cottardo Pietro agricoltore con Tiron Maria casal. - Zorzato Guido impiegato con Rizzi Roma familiare - Bertoni Guerrino ferroviere con Castronini Olga sarta - Paravan Rizieri muratore con Cori Irma casal. - Bertan Benedetto ragioniere con Bertazzi Rosa civile - Clocchiatti Giulio muratore con Tennutti Amabile casal.

MATRIMONI. Signori Giovanni ferroviere con Barbetti Iolanda commessa - Accioppati Mario, calzolaio con Lorenzetto Luigia casal. - Bianchini Eustachio elettricista con Zennarola Rufemia sarta. - Molato Giuseppe impiegato con Micon Irma casal. - Ronetto Luigi agricoltore con Martin Maria setola. - Denteano Giuseppe falegname con Piani Gisella casal.

MORTI. Pegoraro Pittoritto Palmira di Giuseppe casal, di anni 27. - Molinaro Gemma Rosaiba di Paolo casal, anni 40. - Tam Giuseppe Augusto fu Lorenzo falegname di anni 26. - Marchiol Lida di Antonio scolaro di anni 8. - Sello Lorenzo di Pietro di mesi otto. - Bellini Redento fu Giuseppe di anni 62 neg. - Pizzamiglio Ferruccio fu Gio. Batta di anni 17 macellaio. - Cossio Aldo Mario di Arturo giorni 11. - Colussi Giuseppe di Giovanni giorni 8. - Andrezza Armida fu Giacomo anni 59 casal. - Magistris Carlo Agostino di Uberto di giorni 25. - Galussi Rosa fu Luigi anni 79 cas. - Rizzi Giovanni di Ettore anni 5. - Scut Luciano Primo di Gio. giorni 5. - Guerra Aurelio di Vittorio di mesi 5. - Giusto Casacela Anna fu Angelo anni 85 mendicante. - Clocchiatti Sante fu G. B. anni 70 agric. - Germani Zamparutti Domenica anni 62 casal. - Del Medico Sandrini Maria Teresa anni 35 casal. - Di Chiara Anna fu Pietro anni 77 casal. - Pralvi Tullio di N. N. anni 1. - Bordin Maria di Luigi anni 25 casal. - Meneghini Luigi fu Giuseppe anni 65 bracciante. - Vedari Silvano di N. N. anni 1. - Corsin Giovanna Maria di Alessio a. 23 contadina. - Salsilli Costantina fu Paolo anni 75 casal. - Venturini Ermete figlia di Federico a. 10. - Marzola Luigi fu Pietro anni 47 operaio. - Sporeni Dante fu Pietro a 41 ferroviere. - Quattinelli Valter fu Angelo di anni 6 scolaro. - Braida Rosa di Luigi a. 21 contadina. - Totale morti 31 dei quali 10 fuori Comune.

Cronaca Sportiva

Schermitori concittadini alla festa d'armi di Gorizia

Alla festa d'armi svoltasi la settimana scorsa al Teatro Verdi di Gorizia, a beneficio del Natale del Soldato, con l'intento di restituzione, sei casse contenenti titoli pubblici ed oggetti preziosi, asportati dal territorio Veneto durante l'invasione.

Infatti fra gli assalti più applauditi della serata sono stati annoverati quello di sciabola fra il maestro G. B. Biaggini di Udine ed il maestro Selmini di Venezia, assalto in cui è rifiuta, oltre la superiorità del Biaggini, lo stile perfetto e la finezza della sua arte; e l'incontro al fiore fra il campione friulano co. Sandro del Torso ed il maestro Antonino Pomponio, uno dei migliori maestri d'Italia, attualmente insegnante alla Società Goriziana di Scherma.

Il «Piccolo» di Trieste dice che l'assalto ha suscitato il più alto entusiasmo in quanto i due eccellenti «autenti» della pedana hanno saputo combattere con finezza e sommo valore.

Congratulazioni al maestro Biaggini e al co. Del Torso presidente dell'Associazione Sportiva Udinese.

Friuli batte S. V. Klagenfurt: 5 a 4

L'incontro svoltosi ieri sul campo di porta Villalta ha interessato ben poco dal lato tecnico. Infatti al giuoco calmo dei campioni carinziani, il eglio-bleus hanno contrapposto una rude pesantezza.

Il primo tempo si è chiuso con quattro punti a favore dei Friuli e due degli austriaci. Nella ripresa questi ultimi segnarono due punti contro i dei «friulani». Imparziale l'arbitraggio del sig. Miani.

Klagenfurt: A. S. Udinese

Apprendiamo con piacere che lo «Sport Verein» di Klagenfurt si soffermerà anche oggi nella nostra città per incontrarsi con i bianconeri dell'A. S. U.

Sarà indubbiamente un incontro interessante: infatti i bianconeri ne approfitteranno per trarne un buon allenamento e i campioni carinziani che ieri risentivano molto le conseguenze del viaggio, gioveranno con miglior rendimento.

Gli appassionati non vorranno perciò oggi disertare il campo di via Mentana, ove il massimo Ente sportivo cittadino affiderà le armi in una cavalleressa tenzone, per le prossime lotte di campionato.

L'incontro avrà inizio alle ore 14 precise, poiché i giocatori dello S. V. Klagenfurt devono ripartire col treno delle ore 16.15.

Sono stati fissati i seguenti prezzi: tribune lira 4; campo lire 2.

Osservazioni, critiche ecc. Direttive transitorie

per la perequazione delle imposte che gravano direttamente od indirettamente i terreni.

Il percuore le tasse che colpiscono i terreni e le diverse colture non è cosa che in Italia si possa fare, sui due piedi, né che possa dare un risultato soddisfacente, con una affrettata revisione della classifica dei terreni e la formazione di nuovi catastri per le provincie che ne sono prive, o peggio hanno catastri che non rispettano per nulla le condizioni attuali dei terreni.

La recente tassa sul vino ha accentuata fortemente la preesistente sperequazione fra i terreni diversamente censiti e non censiti affatto. Ora noi domandiamo se, agli effetti di una migliore perequazione dei redditi dei terreni, come di un immediato ed economico aumento delle entrate dello Stato, non serva meglio una equa tassazione di alcuni prodotti ed industrie agricole, e precisamente quelli che fin ora sono stati meno toccati dal fisco.

Uno dei maggiori redditi agricoli è quello del bestiame allevato nelle stalle e specialmente quello del bestiame che vive di pascolo la gran parte dell'anno. I maggiori redditi netti sono dati dalla pastorizia che fiorisce sui terreni meno gravati o non gravati affatto di imposte terrene, e richiede minimo impiego di capitali e di personale.

E' dunque doverosa una equa tassa sul bestiame che dovrebbe limitarsi a colpire gli animali da frutto ed aggirarsi intorno alle lire dodici per ogni vacca, due per ogni pecora e tre per ogni capra, tenuto presente che per questi ultimi animali il minore prodotto lordo è compensato largamente dalle minori spese di allevamento vivendo quasi esclusivamente di pascolo e che è opportuno gravare in modo speciale la capra, onde limitarne il numero, essendo particolarmente dannosa alla selvicoltura.

Altro reddito importante è che pure sfugge quasi completamente all'imposta sui terreni, è quello dei tagli dei boschi, materia controllata dal corpo forestale, che grava non poco sul bilancio statale. In una tassa sul taglio dei boschi, in ragione di due lire per ogni sterco di legna da ardere o per ogni quintale di carbone, e di lire 5 per ogni metro cubo di legname da lavoro, lo Stato dovrebbe trovare, se non altro, compenso e mezzo per spiegare un'azione più efficace in vantaggio della selvicoltura e della sistemazione delle acque e dei bacini montani.

Sui prodotti - cereali, barbabietole, piante tessili, prodotti non sufficienti ai bisogni della Nazione e delle sue industrie - non è conveniente applicare tasse; e nemmeno sui prodotti degli agrumi, degli olii, delle piante da frutto e da orto, perché di difficile applicazione, e perché provenienti in generale da terreni già censiti o di recente bonificati, ad ogni modo richiedenti in generale molta mano d'opera e cospicuo capitale di esercizio.

Queste tasse applicate dallo Stato, con facilità alle provincie ed ai Comuni di applicarvi delle modeste sovraimposte, metteranno di non incrudelire con troppo gravare aliquoto e sovraimposte sui terreni censiti e daranno inoltre tempo e modo di provvedere ad un catasto unico e completo dei terreni, che risponda pienamente ai diversi scopi che un catasto veramente razionale deve prefiggersi.

Geom. Rossi Silvio.

Comunicato

La sottoscritta ditta, ex proprietaria dei magazzini all'Elegance Parisienne (Palazzo degli Uffici) in attesa che vengano ultimati i locali per la nuova sede in piazza S. Giacomo, per facilitare la sua numerosa ed affezionata clientela venderà provvisoriamente nella succursale di via della Posta 33, tutte le merci novità di stagione all'può arrivate, col ribasso del 40 per cento sulle confezioni da signora - biancheria, cappelli, calzature, DIFFIDA le disoneste speculazioni sul nome della ditta sottoscritta, la sola che può garantire come nel passato la importazione dei migliori prodotti in vendita. Esclusivamente in via della Posta n. 33, Udine.

Ditta Augusto Ledri.

CEROTTO BERTELLI INFALLIBILE RIMEDIO. SONO GUARITO I DOLORI REUMATICI. FINALMENTE DAL FIORE RICORRENDO AL CEROTTO BERTELLI.

L'ELMINTINA rimedio moderno di grande successo CONTRO I VERMI INTESTINALI su ricetta del prof. V. Tedeschi della R. Università di Padova. Deposito in Udine Farmacia FABRIS.

Malattie d'Occhi. DIFETTI DELLA VISTA. Dr. Gambarotto - Via Carducci 9 UDINE. Casa di Cura - Visite 12 e 14.

Dott. CARLO CONTI Medico al PADIGLIONE TULLIO Malattie Polmonari. Pneumotorace terapeutico - esami microscopici. Reazione di Wassermann. Rievocati tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via S. Paolo Mariani (G. S. Maria) N. 27 - Udine.

PFAFF la migliore MACCHINA PER CUCIRE. Deposito presso Enea Gubitta UDINE - Via Paolo Sarpi, 26.

SEME BACHI. Premiati Stabilimenti Biologici. Ditta Cav. CARLO TONELLO. Sede centrale ed Amministrativa: TREVISO. Filiali: nelle Marche e nell'Abruzzo. Agenzie di Rappresentanza: in tutto il Regno.

L'INCROCIO DORATO A BOZZOLO SFERICO. speciale confezione dello Stabilimento, non teme confronti con alcun tipo d'incrocio Chinoese.

Per la Robustezza Congenita; Per il pregio e la Conformità dei bozzoli; Per la Percentuale insignificante di scarto; Per la qualità del filo Serico; Per la rendita alla Baccinella.

Sollecitate le prenotazioni rivolgendosi Rappresentante Generale per la Zona di UDINE Signor. Cav. Rag. NICOLA DE RIENZO in Orzano di Remanzacco oppure in UDINE Via SAVORGANA N. 14.

Piergiovanni Barei - Morsano al Tagli. RAPPRESENTANTE Società «Mantovani», Ministero di Agricoltura di Milano. Superfiorato Str. S. Giorgio al Nogaro. Forastaro, Solato di rame, di ferro, di Soda e di Magnesio. Soda cristallina, Sale di Karlsbad, Allume di rocca, Zolfo, Sali potassici, Kalmito, Nitrato di Soda, Acidi e prodotti Chimici per l'Agricoltura e l'Industria.

SCIATICA. Istituto Dr. Comm. G. MURARI di Treviso. Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI per la cura della SCIATICA, LOMBAGINE, BRACHIALGIA REUMATICA. (PREZZI: Via Ruggieri 5 - Casa propria) (RENDE: Viale Pasolini 20 - Casa propria).

Per lettere mortuarie, biglietti tutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e F. o Udine Via della Posta 42.

N. G. I. GENOVA GIULIO CESARE. Tonn. 22.000 - 3 Eliche. 30 Gennaio 1923 GENOVA - NEW YORK (da Napoli il giorno dopo) partenza da NEW YORK per la crociera in Mediterraneo: NEW YORK - MADERA giorni 6 ore 9; MADERA - GIBILTERRA " 1 " 10; GIBILTERRA - ALGERI " " 23; ALGERI - NAPOLI " " 7; NAPOLI - GENOVA " " 18; GENOVA - MONACO " " 4 1/2; MONACO - GENOVA " " 4 1/2. (Biglietti di passaggio anche per percorsi parziali). Rivalgarata alla "Navigazione Generale Italiana", a Genova oppure ai suoi Uffici e Agenzie in Italia ed all'Estero in Udine Via Aquileia 82. (1) Un album illustrato il "Giulio Cesare", viene inviato gratuitamente richiedendolo all'Ufficio Pubblicità della N. G. I. in Genova, Via Baldi 6.

13 VIA CAVOUR 13 Ditta PICCININI ANTONIO. Acquistate Pelliccerie e maglierie A prezzo di costo per fine stagione. Colliers montati lapin nero, pelo lungo da L. 55 a L. 68; Colli alla marinara " " 58 a " 65; Renard montati (vopt naturali) " " 120 a " 250; Manicotti Opossum confezionati " " " " 30; " mongolia per bambini " " " " 40; Cravatte dritte Lapin nero " " " " 15 a " 170; Giacche astrakan moire gran moda " " " " 55 a " 750; STRALCIO - pelli in natura di ogni specie a prezzo bassissimo. Princesse lana a maglia pesante finte odorne " " " " 140; Tailleurs " " " " " " " " 145; Golfs di forma e tinte assortite da L. 45 a L. 80; Gilette per Signora gran moda " " " " " " " " 32; Vestite per giovanette e bambine " " " " " " " " 95. Grande assortimento camicie - colli - cravatte - guanti - calze.

Nella Salumeria Alessandro Sbelz. Via della Posta. si può acquistare tutto quanto occorre per passare lieto-mente le prossime feste di Capo d'anno. Salsicci - Prosciutti - Cotichini - Salsicce - Mortadelle - Coppe - Zamponi - Cappelletti - Formaggi Diversi - Burro Naturale - Pasta di Napoli - Tortellini - Frutta Secca - Uini - Liquori - Champagne - Specialità ecc. ecc.

Antica Ditta Pietro Bisutti - Udine (Palazzo Assoc. Agraria - Via Pascoletto 10 - Telef. 2-90). Cristallerie - Vetriere - Porcellane - Terraglie. Articoli casalinghi - Illuminazione - Posateria - Corsio - Nettipiedi - Aste d'ornate - Damigiane. Deposito: Iastre di Vetro per finestre - Specchi - Tuberia di Gres, concess. Soc. del Gres di Milano. Piastrelle rivestimento - Articoli: Igiene - Riscaldamento. Assortimento articoli da Regalo.

Visitate la GALLERIA PETROZZI. Regali utili, convenienti, graditi. MOBILI di lusso e comuni in legno ed in ferro. GIUSEPPE DEL NEGRO - Udine Via del Sale Tel. 241.

"Motorette". Il motore più perfetto, più economico e di più facile applicazione su qualsiasi bicicletta, essendo senza trasmissioni esterne. BAGNOLI e C. - UDINE. Viale Palmanova 2 - Telef. 206. Vendita Esclusiva per l'Italia. Catalogo gratis a richiesta.

Banca Commerciale Italiana. Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riser. L. 176,000,000. Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA.

ANTONIO LENISA Seme Bachi Cellulare. Commercio derrate alimentari - INGROSSO e DETTAGLIO. Depositi: Baccalà, Olli, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare. UDINE: Via Grazzano 70. Telefono N. 333.